



SERATA DEL 26 GENNAIO 2017

La riunione di giovedì 26 gennaio 2017 si è tenuta presso ristorante Boccaccio, di S.Agata, e ha avuto come relatore il giornalista Giorgio Melandri, esperto di enogastronomia, il quale ci ha parlato con evidente passione e competenza delle varie tipologie di sangiovese prodotti in Romagna, con riferimento ai vari terreni su cui sono coltivate le viti.

Trovate di seguito ampio stralcio della bella relazione, intervallata alla degustazione, durante la gradita cena, di quattro tipologie ben distinte di sangiovese... al termine della serata il Presidente Massimo Santandrea ha consegnato al Relatore, in segno di ringraziamento ed apprezzamento per il suo intervento, la medaglia rotariana creata dall'amico Enzo Babini con le argille (e quindi in un certo senso, a tema con l'argomento della serata...) del nostro territorio...

Inoltre Massimo ha ricordato la prossima, importante, serata in cui ospiteremo in interclub gli amici del Lions Lugo, avendo come Relatore il noto giornalista televisivo Osvaldo Bevilacqua, che ci presenterà il suo libro "L'Italia nascosta, un paese da scoprire con Sereno Variabile", di cui sotto potete vedere l'immagine della copertina, che sarà ovviamente in vendita durante la serata.

A presto, Buon Rotary a Tutti....

In questo numero...

- Serata del 26 gennaio 2017
- Relazione di Giorgio Melandri
- Lettera del Governatore di Gennaio

PRESENZE INCONTRO DEL 26 GENNAIO 2017

Totale partecipanti: 32
Soci: 72
Presenze: 26
Ospiti e consorti: 6
Compensati: 5
Percentuale presenze: 43,00%

Romagna sangiovese, viaggio nelle diverse identità territoriali.

A cura di Giorgio Melandri

Nel 2004 in un articolo pubblicato nel numero di giugno del Gambero Rosso parlai per la prima volta di sottozone della Romagna. Era il primo timido tentativo di descrivere lo stile dei diversi terroir della Romagna. Oggi, dopo più di 10 anni la DOC ha recepito questo contributo codificando 12 diverse sottozone (MGA Menzioni Geografiche Aggiuntive) che si possono ufficialmente dichiarare sulle etichette. È una prima maturità di una DOC che in questi anni ha faticato a trovare una via stilistica convincente che potesse esprimere questo potenziale di diversità. In questa serata proviamo a viaggiare nelle diverse identità provando a mettere a fuoco delle chiavi di lettura che possano servire a riconoscere i territori e a bere vino anche con il piacere della cultura.

Le MGA della DOC Romagna Sangiovese



Serra

È la zona più a nord, caratterizzata da argille calcaree (in alcuni casi salate come a Bergullo) e da vini vibranti, espressivi e con tannini di personalità.

Brisighella

Una zona eterogenea che unisce le argille rosse della prima quinta collinare faentina (Gallegati), quelle grigie che sono a ridosso di Brisighella, i gessi, in realtà pochi ettari, e le marne della parte alta della valle del Lamone. Troppa diversità per codificare uno stile.

Meldola

Purtroppo questa MGA è stata privata dei territori vocati di Voltre e Cusercoli (finiti aimè a Predappio) ed è dunque restata a descrivere i terreni bassi e minerali delle argille della prima quinta collinare. I vini sono austeri e però fruttati, con tannini equilibrati e mai banali.

Cesena

Convivono qui le argille scure della prima quinta collinare e i terreni più alti dove compare una piccola quota di arenarie. Sono in generale vini fruttati e carnosì, godibili e pieni, ma non arrivano mai alla profondità espressiva delle zone del faentino e di Modigliana.

San Vicinio

È un mosaico di terroir dove l'argilla perde però spesso il ruolo di protagonista (ci sono anche i terrazzi fluviali del Savio). Difficile definirne uno stile, è una zona troppo estesa e con quote altimetriche troppo diverse.

Marzeno

Sono le argille rosse delle colline che salgono verso Modigliana. Regalano ai vini frutto e immediatezza. (Fattoria Zerbina, Paolo Francesconi)

Oriolo

È la MGA che racchiude le prime colline faentine che guardano Forlì. Ci sono i terreni argillosi e freschi di S Lucia e le sabbie molasse che caratterizzano la zona che sta tra la Torre di Oriolo e Petrignone. I terreni argillosi sono ideali per l'albana e producono sangiovese semplici e fruttati, le sabbie invece possono giocare la carta di una mineralità spinta e di nasi austeri e speziati.

Modigliana

È l'unica MGA che ha una sostanziale omogeneità di terreni. Siamo lontani dalle argille più pure e i suoli sono caratterizzati da marne ed arenarie. I vini sono fini, elegantissimi, longevi e austeri. È facile riconoscerne la bocca salata e tagliante, con tannini duri e rarefatti.

Castrocaro Terra del Sole

Territorio di argille (salate in zona Bagnolo) che regalano ai vini frutto e tannino. Sono vini di pronta beva, fruttati e mai profondi.

Predappio

Una Menzione gigantesca che include gli opposti: i terreni sulfurei, magri e sciolti di Predappio alta (la vera Predappio) e i terreni grassi e argillosi che scendono a valle verso Vecchiazano. I vini di Predappio alta sono speziati e minerali, elegantissimi e longevi. Quelli dei territori più bassi sono sangiovese più tipicamente delle argille, tutto frutto e alcool.

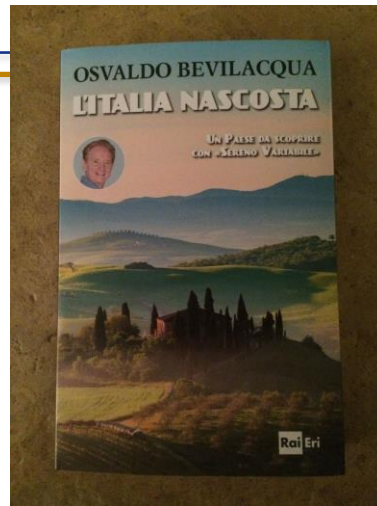
Bertinoro

Anche se qui si possono distinguere diversi versanti (verso mare, Monte Maggio, Fratta) questo territorio è caratterizzato da clima caldo e terreni ricchi di calcare attivo (e spungone). I vini sono carnosì, con tannini fitti e maturi, interessanti soprattutto nelle annate più fresche.

Longiano

Un territorio interessante (se si esclude la parte bassa che arriva fino a Savignano sul Rubicone che produce vini semplici e di beva nell'annata) che combina suoli diversi (ghiaie, sabbie, le arenarie) e può regalare ai vini austerità, bocche nervose e una certa profondità. I tannini chiedono tempo e spesso sono difficili nei vini giovani. Una MGA interessante.

Alcune immagini della serata...

**LETTERA DEL GOVERNATORE GENNAIO 2017**

Cari Amiche ed Amici,

auguro a Voi e alle Vostre Famiglie, uno speciale Anno Nuovo, colmo di salute, felicità, serenità, prosperità e di tutto ciò che di meglio potete desiderare. Ve lo auguro con tutto il cuore!

Gennaio è il mese che il Rotary International dedica all' "Azione Professionale", ed è significativo che questo tema, così importante, inizi il nuovo anno solare e apra la seconda parte dell'annata rotariana. Un secondo semestre che deve rappresentare, lo dico per tutti ma particolarmente ai Dirigenti dei Club e del Distretto, non una tappa di trasferimento verso la conclusione del mandato, ma il momento della realizzazione dei progetti e delle iniziative, della valutazione, che spero positiva, delle attività svolte a beneficio delle nostre comunità e di quanti nel mondo hanno bisogno di un nostro aiuto.

Viviamo quindi questo giro di boa con un nuovo grande impegno ed entusiasmo, spinti dalla convinzione e dalla tenacia di volere adempiere fino in fondo a quegli incarichi di responsabilità affidatici dagli amici che hanno creduto in noi, per il bene dei Club, del Distretto e del Rotary.

La professionalità è uno dei valori su cui si basa la nostra appartenenza. L'organizzazione per categorie professionali è una delle prerogative che ci distingue e qualifica rispetto a tutte le altre Associazioni di servizio. Paul Harris, nel suo libro "la mia via verso il Rotary", scrive: "Nei suoi sforzi di promuovere la comprensione fra nazioni e popoli, il Rotary utilizza le stesse misure che si sono dimostrate efficaci nei suoi primi anni di vita: l'amicizia, la comprensione reciproca e la professionalità."

La professionalità è infatti un patrimonio importante di cui ciascuno di noi può disporre ed è un fondamentale strumento di servizio.

La professionalità deve significare, per tutti noi Rotariani, non solo competenza e conoscenza, ma anche, e soprattutto, responsabilità ed etica, affinché il nostro sia veramente un "servire al di sopra di ogni interesse personale".

Oggi si è ormai affermato il principio che comportamenti etici costituiscano un fattore di successo, anche economico, ed i codici deontologici sono diventati, da una decina d'anni a questa parte, un riferimento importante nella conduzione delle attività.

Solo questi, comunque, non sono sufficienti, se l'etica non è vissuta come un valore intimamente condiviso.

Per noi Rotariani, che ci poniamo al servizio della società, al di sopra di noi stessi, l'etica dovrebbe essere un tutt'uno col nostro essere "Uomini", ed i nostri comportamenti dovrebbero sempre dare dimostrazione della nostra identità, fra etica, professione e Rotary.

Questo mi dà l'opportunità di ricordare che quello della professione è uno dei temi su cui dobbiamo cercare di indirizzare i giovani, per essere loro di esempio e di aiuto.

Sapete tutti, anche attraverso gli incontri che ho fatto nei Club ed i miei interventi prima delle conviviali, quanto io ed il Rotary International siamo attenti al mondo dei giovani, al loro inserimento nel mondo del lavoro, al loro inserimento in quella società che considera ancora, educazione, rispetto, tolleranza e meritocrazia, valori fondamentali.

L'occupazione giovanile, da cui deriverà la loro professionalità, è argomento di grande rilievo, con notevoli problematiche, forse ancor più evidenziate nel caso dei laureati, relativamente, soprattutto, alle aspettative che essi sono portati a considerare e a sperare.

Molti Club si impegnano in iniziative tese a fornire ai giovani, degli ultimi anni delle scuole superiori, un orientamento sulle facoltà universitarie e sulle professioni. E' un'attività fondamentale e da ripetere annualmente, ma che porta a fare un paio di riflessioni per, se possibile, allargare il nostro campo d'azione e d'influenza.

La prima è che la scelta importante, per un giovane, si può presentare anche anni prima delle superiori: parlo della scelta fra un corso di studi a sbocco universitario ed un percorso a carattere tecnico, tecnologico e più marcatamente professionale. Vi sono aree e zone produttive che hanno bisogno più di tecnici specializzati che non di laureati e,

quindi, può valere la pena parlarne con i ragazzi, che stanno per lasciare la scuola media e, soprattutto, con le loro famiglie, vista la ancor giovanissima età dei figli.

La seconda è che, oggi, la nostra società si muove in un quadro complesso e globale, di cambiamento continuo e velocissimo: è sempre più difficile incrociare domanda e offerta, sintonizzare scuola e lavoro.

Fare attendibili previsioni di medio termine, in un mondo in cui ogni novità ne fa il giro in poche ore, più che a previsioni, ci si deve ormai riferire a criteri di probabilità.

Allora, parlando di professioni con i nostri giovani, credo sia importante trasmettere loro la consapevolezza che non esistono più professioni standard e tradizionali, garantite a vita, e che essi devono essere preparati, in ogni momento, ad accettare il cambiamento, a rimettersi in discussione, a smontare e rimontare in modo diverso ogni modello, ogni occupazione, per potersi, eventualmente, ogni volta reinventare.

Una vasta e solida base di conoscenza professionale è importantissima a questo scopo, come altrettanto è importante un profondo senso di responsabilità.

E' un campo in cui noi, Rotariani, dobbiamo, per statuto e per dovere, stare molto vicini ai giovani e l'Attestato di Lode Presidenziale prevede, di proposito, alcune attività, che vi inviterei a valutare per attivarle e trarne i relativi crediti.

Carissimi Amiche ed Amici, ho terminato le visite il 6 Dicembre al mio Club, il 52°, e sono grato a tutti dell'affetto, del calore, delle cortesie e della generosità con cui Luciana ed io siamo stati accolti, vi sono anche particolarmente grato della larghissima partecipazione che avete assicurato a tutte le manifestazioni Distrettuali che mi ha dimostrato la misura del vostro appoggio e della vostra stima. Di tutto questo, che mi gratifica e mi emoziona profondamente, vi ringrazio di tutto cuore, e, di vero cuore, auguro ancora Buon Anno e Buon Rotary a tutti!!

Franco



APPUNTAMENTI

02 febbraio 2017

Per soci ed ospiti, c/o Ala d'oro ore 20,15, ns. interclub con Lions, relatore Osvaldo Bevilacqua "L'Italia nascosta" un paese da scoprire con Sereno variabile

09 febbraio 2017

Per soci ed ospiti ore 20,00 Hotel Cavallino Faenza: interclub Area Romagna Nord "La fabbrica del talento da Minardi a Toro Rosso: creatività, tecnologia e innovazione"

16 febbraio 2017

Per soci ed ospiti, c/o Ala d'oro ore 20,15 "I nostri giovani" Rotaract, Interact e Progetto Scambio Giovani si presentano

Martedì 21 febbraio 2017

Per soci ed ospiti, ore 20,15 c/o Ala d'oro "Interclub Lions - Rotary" relatrice Benedetta Craveri, nipote di Benedetto Croce, autrice del libro "Gli ultimi libertini"

51° ANNO ROTARIANO 2016-2017

Presidente R.I.:

John Germ

Governatore Distretto 2072:

Franco Venturi

Presidente Rotary Club:

Massimo Santandrea

e-mail: Massimo.santandrea@libero.it

Segretario:

Maurizio Montanari

e-mail: montanari@studiobuccinellimontanari.it

cell.: 347 2536631

Rotary Club Lugo

Hotel Ala d'Oro
Corso Matteotti, 56
Lugo, (Ra) 48022

Riunioni Rotariane

Conviviali:

1°, 2°, 4° giovedì ore 20:30

salvo no diversamente comunicato
tramite questa Newsletter, il sito e gli sms

Non conviviali:

3° giovedì, ore 21:00 stesso luogo

Consiglio Direttivo

Vice Presidente - Incoming

Stefania Marini

Past President:

Paolo Contarini

Consiglieri:

Angelo Benedetti

Maurizio Della Cuna

Giuseppe Falconi

Gabriele Longanesi

Bruno Pelloni

Maurizio Tabanelli

Tesoriere:

Giovanni Della Bella

Prefetto:

Marco Marzari